

L'intervista Attesa per domani la proclamazione del neo sindaco. Seguirà subito l'annuncio della squadra

Raggi, tra giunta e nuovi progetti

Paolo **Berdini**, futuro assessore all'urbanistica: Stadio e Olimpiadi da modificare

«Ridare a Roma la bellezza e la dignità che merita. Si apre una nuova era». L'era Raggi, appunto: la proclamazione è attesa per domani ma nel primo giorno da sindaco, dopo i festeggiamenti, Virginia Raggi lavora alla squadra. Il nome nuovo è Cristina Pronello ai Trasporti. Parla Paolo **Berdini** (Urbanistica): «Stadio e Olimpiadi, progetti da rifare». a pagina 3 **Capponi** e **Menicucci**

«Stadio e Olimpiadi, cambiare i progetti»

Paolo **Berdini**, futuro assessore all'Urbanistica: non sono contro i palazzinari, ormai non esistono più

Paolo Berdini, classe '48, docente di Urbanistica, futuro assessore della sindaca Virginia Raggi. L'anti-palazzinaro...

«Ma assolutamente no! A parte che i palazzinari non esistono più... E poi ho molti amici tra i costruttori».

E anche dei nemici

«Sono per la prevalenza dell'indirizzo pubblico. E invece, a Roma, negli ultimi anni si è costruito solo seguendo la proprietà dei terreni...».

Il peggior sindaco, da questo punto di vista?

«Walter Veltroni, senza dubbio. Col Piano regolatore del 2008, gli accordi di programma e le compensazioni, è esplosa la città. Le periferie sono diventate sempre più lontane e Roma, anche col ricorso ai derivati, è fallita proprio a causa dell'Urbanistica».

Perché ha accettato l'incarico con la Raggi?

«Ho collaborato spesso coi Cinque Stelle in Parlamento poi mi ha chiamato Virginia. Con loro c'è una sintonia, an-

che se io vengo dalla sinistra: Pci, Pds, Ds, Pd, più le altre varie forme».

Un «gruppettaro»?

«Altra definizione che mi sta stretta. Intanto perché ho quasi sempre votato Pci, Pds, Ds, Pd, fino alle varie forme di sinistra. Poi perché non si valutano le persone in base alle idee».

Ok, proviamo. Sì o no allo stadio della Roma?

«Quella è una vicenda eclatante. Il terreno su cui costruire l'ha scelto il privato, mica l'amministrazione pubblica».

Ma si faranno anche delle opere pubbliche...

«In un quadrante dove il centro abitato più vicino è al Torrino. Ce li vede i ragazzini che, a piedi, attraversando la via del Mare, vanno lì a giocare a calcio?».

Raggi dice: lo stadio va fatto nelle regole. Ma non c'è la legge sugli stadi, in base alla quale il Comune ha già dato l'ok all'interesse pubblico?

«C'è la continuità amministrativa, certo. Ma in quel pro-

getto ci sono delle forzature: alcune opere verranno fatte con gli oneri di urbanizzazione, quindi sostanzialmente con risorse pubbliche».

Si può cambiare zona?

«Va fatta una ricognizione. O vanno modificati dei parametri, visto che regaliamo un milione di metri cubi... E se poi Lotito vuole fare uno stadio anche per la Lazio? Non sarebbe una violazione della concorrenza tra imprenditori? Credo che anche i costruttori vogliano regole certe».

Olimpiadi e villaggio olimpico a Tor Vergata. Sì o no?

«Guardi le cartine. Quell'area serve allo sviluppo dell'Università e del Policlinico. Roma, come diceva Italo Inso- lera, dovrebbe riscoprire la sua vocazione a Città degli studi. Fare le casette chiuderebbe questa possibilità».

Ma non servono alloggi per il campus?

«Tor Vergata ha 30 mila iscritti, la richiesta di posti per i fuori sede è intorno al 10%... E c'è una foresteria per un mi-

gliaio di posti... Ci sono 600 etari: utilizzarli per delle case è il modo migliore per pensare al futuro dei nostri giovani?».

Prolungamento della metro C: sì o no?

«Arriviamo a San Giovanni. Poi dico: si può fare una metro che attraversa il centro senza fare una fermata? Visti anche i ritrovamenti archeologici, si può studiare lo sviluppo verso altri quadranti.».

Qual è l'obiettivo?

«Riconnettere quelle periferie di cui parlavamo. Più aumenta la distanza, più cresce la rabbia e il senso di abbandono. Anche la classe politica dovrebbe riflettere su questo».

Che altro fare?

«Realizzare una serie di linee di tram. Un tracciato c'è già: sulla Palmiro Togliatti. Poi il collegamento tra metro A e metro C».

E se la Raggi cambiasse idea, lascerebbe l'incarico?

«Vedremo... Per ora sono un signor nessuno...».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



● Paolo Berdini, (1948) allievo di Italo Insolera è tra i maggiori conoscitori dell'urbanistica di Roma. Tra i suoi libri: *Il giubileo senza città* Editori riuniti; *Esclusione e comunità* (insieme ad altri), Edizioni del Lavoro; *Modello Roma* (insieme ad altri); *Odradek*; *Le mani sulla città* (con altri), Alegre editore



Veltroni
Col suo Prg
la città è
esplosa
ed è fallita

